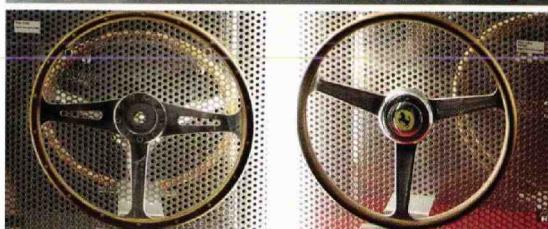


AL “NICOLIS” OGNI VOLANTE HA UNA STORIA

Introdotta dal giornalista

Il scrittore Leo Turrini, inaugurata il 4 luglio e aperta al Museo Nicolis di Villafranca di Verona fino al 31 ottobre 2018, "Passione Volante - 100 Volanti F1 per 100 Auto", ha lo scopo di far cogliere la funzione di questo elemento come connessione, finora imprescindibile, tra il mezzo meccanico e le mani, quindi le braccia, il cuore e il cervello di chi guida. In mostra la singolare e inedita collezione di volanti di F.1 raccolti in oltre vent'anni dal fotografo Daniele Amaduzzi frequentando i campi di gara e, per la maggior parte, autografiati dai piloti che li hanno stretti tra le mani. Oltre cento i pezzi, appartenenti a uno dei periodi più interessanti del grande Circus - tra il 1970 e il 1999 - che ha visto succedersi, alla guida di mitiche monoposto Ferrari, McLaren, Lotus, Williams, Benetton e tante altre, campioni entusiasti nel cuore degli appassionati come Michael Schumacher, Ayrton Senna, Nigel Mansell, Alain Prost e Michele Alboreto, solo per citarne alcuni. In mostra anche 30 volanti montati su granturismo tra gli anni 20 e gli anni 60. "Non sarà la solita mostra tematica a tempo determinato con un suo curatore,

ma rappresenta piuttosto l'inizio di un nuovo corso per il museo", così la presidente Silvia Nicolis ha inaugurato questa rassegna tematica, "perché il nostro obiettivo è quello di evolverci da 'museo impresa' a 'impresa museale', per dare sempre più forza alla cultura e alla storia delle nostre collezioni e poter diffondere alle nuove generazioni l'amore per la tecnica in ogni sua forma". Ciò nasce da un'esigenza colta osservando le famiglie che visitano la struttura espositiva, con genitori e nonni, che la vedono come una sorta di casa nella quale entrare con figli e nipoti, per condividere, osservando e descrivendo i pezzi esposti, ricordi ed esperienze personali. L'esposizione si apre con la Delahaye 135 M Cabriolet Chapron del 1939 protagonista del film "Sanguepazzo" di Marco Tullio Giordana, per poi condurre il visitatore in un percorso suddiviso in quattro aree: "Le Origini", "Le Granturismo", "Le Sport" e "Le Formula 1"; con vetture come una Lancia Lambda VIII serie del 1928, una Ferrari 250 GT 2+2 del 1963, una Fiat 1100 Sport Motto del 1948 e una Lotus 21 del 1961, protagoniste della strada e della pista, richiamano gli stili di guida



di quei tempi. Ma per gli appassionati della storia la mostra non finisce qui, perché dall'esclusività di questa esposizione si può passare a quella del museo, per scoprire le varie applicazioni dei sistemi di guida su decine di automobili, di motociclette, di scooter, di biciclette e persino di aerei.

Maurizio Schifano

I dettagli nel loro contesto
Volanti da granturismo, in legno, degli anni 50. In alto, la Delahaye 135 M Cabriolet Chapron del 1939. Sotto, a sinistra, volanti di Formula 1 del 1998, 2011 e 2016; a destra, la Fiat 1100 Sport Motto del 1948.

